Si scaldano gli animi in vista dell'incontro al «vertice» di sabato

Incomincia il braccio di ferro tra Rocco e Maestrelli

Benetti e Nanni preoccupano rispettivamente Rocco e Maestrelli. I due sono freschi da infortuni, ma è certo che quello che sta più male è Benetti, ma vedrete che alla fine entrambi saranno della partita. Nella foto: Benetti (a sinistra) e Nanni che mostra a Nicola Pietrangeli la caviglia fasciata

Tanto l'uno che l'altro sostengono di non aver nulla da perdere, ma è certo che la paura fa... 90 — Gli « acciacchi » di Benetti e Nanni — Il Milan prova oggi a Foligno

La Lazio si appresta ad affrontare il Milan, in quello che potrebbe rivelarsi l'incontro decisivo per l'assegnazione dello scudetto, con la tranquillità e la determinazione che hanno caratterizzato fino ad ora il suo campionato.

Due soltanto sono le preoccupazioni dell'allenatore Maestrelli: l'infortunio all'inguine di Wilson e la distorsione alla caviglia sinistra di Nanni. Entrambi i giocatori così non si sono allenati, ma mentre il libero non desta la benché minima preoccupazione circa il suo impiego nella gara di sabato, per il mediano sussistono alcune perplessità che ne mettono in dubbio l'impiego. E' certo, ad ogni modo, che il dott. Ziaco farà il possibile per rimettere in sesto l'arto infortunato di Nanni e non privare così la squadra di quell'elemento capace di andare in goal con tiri da lontano (non dimentichiamoci che il ragazzo toscano ha messo a segno la rete della vittoria, contro la Sampdoria, con un tiro violento dal limite dell'area).

Nella capitale, frattanto, la attesa per il « big-match » di sabato prossimo comincia a farsi avvincente. I biglietti vanno a ruba e la tribuna Tevere non numerata è già stata esaurita. Affari d'oro stanno facendo, naturalmente, i bagarini che sono riusciti ad entrare in possesso d' un discreto numero di biglietti.

Ed « affari d'oro » faranno anche i giocatori laziali qualora riuscissero nell'impresa di battere i milanesi. Il presidente Lenzini, infatti, ha promesso un premio extra di un milione tondo a testa in caso di « aggancio ».

Maestrelli, intanto, appare tranquillissimo e per nulla emozionato dal compito che lo attende. « *Giocheremo come sempre* — ha detto l'allenatore — *dal momento che non siamo noi ad avere qualcosa da perdere. Se vincerà il Milan sarà tutto regolare, mentre se dovessimo essere noi ad avere la meglio la lotta per il primato si farà apertissima* ».

• • •

MILANO, 17.

Milan alla vigilia del big-match, con la paura addosso. Se non paura almeno tante preoccupazioni sorte all'indomani dello stentato successo in coppa contro lo Sparta e dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa contro il Cagliari, dopo una serie di contrattempi (ultimo l'infortunio di Anquilletti) e di fronte, d'altro canto, all'inattesa ed imprevista regolarità della Lazio. I rossoneri hanno alle spalle quasi una tradizione di scudetti mancati in modo clamoroso ed è una tradizione che pesa anche ora, psicologicamente, al momento di affrontare il match decisivo della stagione.

Il Milan è partito oggi pomeriggio per Foligno. Domani disputerà nella cittadina umbra una amichevole. Servirà di collaudo a Turone, che contende un posto in squadra a Sogliano, che ha ripreso: è in discrete condizioni ed è, insomma, candidato al rientro. Non scenderà in campo, invece, Benetti, sulla cui utilizzazione sabato si nutrono ancora dubbi, anche se Rocco, dopo le cure cui l'interno è stato sottoposto questa mattina, lascia trasparire un certo ottimismo.

Rocco potrà invece seguire alcuni giovani, ad esempio Maldera, concesso quest'anno in prestito al Bologna e restituito per l'occasione da Pesaola; l'attaccante comasco Turini, lo stopper Cattaneo (in comproprietà col Como). Segno che Rocco, tutt'altro che risolti i problemi dell'oggi, pensa già all'anno prossimo e alla prevedibile campagna di rafforzamento. Con la Lazio alle porte tanta « lungimiranza » sembra persino incredibile. La Lazio alle porte e si accavallano i problemi. Questa mattina, nell'allenamento prima della partenza per Foligno a Crescenzago, si è infortunato Anquilletti, un colpo alla caviglia destra che il terzino sembra aver bene assorbito, ma che potrebbe alla distanza sollevare qualche preoccupazione.

Benetti è rimasto ai margini del campo ad osservare. Sogliano ha invece ripreso e con lui si è allenato anche Prati, ma Rocco con l'attaccante va sul prudente, tanto è vero che non lo ha portato neppure a Foligno. Prati è anzi ripartito per Abano dove proseguirà la cura di fanghi. Ma non era evidentemente Prati colui che avrebbe potuto schiarire l'orizzonte del Milan. Rocco avrebbe bisogno piuttosto di un Sogliano in gran forma e, quindi, pedina utilissima per strappare quel risultato (un pareggio) che avrebbe preventivato.

Su Benetti, Rocco conta. Potrebbe rimediare eventualmente con Turone (disponibile anche per rimpiazzare Sogliano). Rimarrebbe Anquilletti, dal quale il « paron » si attende un altro miracolo per non essere costretti a rivedere l'intero assetto difensivo, già privo di Sabadini.

Il « miracolo » decisivo lo si attende da Rivera, dal quale si chiede l'ennesima prova di classe e di carattere.

Per Lazio-Milan niente TV

La S.S. Lazio S.p.A. — informa un comunicato della società biancoazzurra — in seguito alle notizie apparse su alcuni giornali, tiene a ribadire che, in considerazione della concomitanza di altre gare di campionato anticipate al giorno 21 aprile p.v., è escluso nel modo più assoluto che la partita Lazio-Milan possa essere teletrasmessa.

Gomez-Marcel «mondiale» piuma

CARACAS, 17

Il pugile venezuelano Antonio Gomez tenterà di riconquistare il titolo mondiale dei piuma, incontrando il 7 luglio a Panama il panamense Ernesto « nato » Marcel. Ma, prima di questo incontro, il pugile venezuelano farà un match sulla distanza delle 10 riprese a Maracay (venezuela), contro lo statunitense Sammy Goos.

Ad oasi di bellezza si accompagnano dure condizioni umane

Il Giro della Puglia: *un viaggio attraverso la realtà di una regione*

Il vittorioso arrivo di Campagnari nell'ultima tappa del Giro della Puglia conclusosi venerdì scorso con il successo finale di Felice Gimondi

Il Giro ciclistico di Puglia per professionisti, felicemente inaugurato lo scorso anno come prova in linea — Taranto-Martina Franca — e vinto da Bitossi, riproposto quest'anno in quattro tappe, ha riaffermato la sua validità. Validità agonistica, certamente, perché dopo la impennata dei neo-professionisti — Franco Moser in testa — nel Giro della provincia di R. Calabria ha immediatamente offerto a tutti la possibilità di dare una risposta al quesito che si era aperto: riusciranno i giovani a dare una dimensione diversa al nostro ciclismo?

La vittoria di Felice Gimondi, il secondo posto di Franco Bitossi, i piazzamenti di Dancelli e di altri anziani campioni starebbero a dimostrare che questi giovani non possono ancora pretendere di svolgere un ruolo così importante. E tuttavia in quella classifica, ben piazzati, figurano anche Franco Moser, Borgognoni, Dominoni, Parecchini e altri dell'ultima leva.

E allora bisogna convenire che almeno una azione stimolante essi l'hanno esercitata, e bisogna convenire anche che, probabilmente, gli si era voluto affidare una ruolo troppo impegnativo sin dalle prime battute del loro noviziato tra i professionisti.

Questo è stato il tema tecnico del giro di Puglia. Ma c'è un altro aspetto che bisogna cogliere. Ed è quello al quale l'azienda di soggiorno e turismo di Martina Franca probabilmente teneva di più quando chiese alla esperienza di Franco Mealli di stabilire un percorso in quattro tappe: dimostrare che se c è uno sport in grado di andare a braccetto col turismo questi è senz'altro il ciclismo.

Ed anche sotto quest'aspetto la corsa ha risposto in pieno. Ma diciamo di più: non è stato soltanto la sottolineatura turistica ad essere interessante, ma il contatto con zone e popolazioni appartenenti ad una stessa regione e tuttavia diversificate per usi, costumi, coltivazioni, produzioni, costruzioni, per occasioni di lavoro.

Centri fiorenti, certamente, laddove maggiori sono state le iniziative sociali; zone poverissime laddove queste sono mancate, costringendo alla lotta i braccianti, gli operai, intere popolazioni, per la opposizione di un latifondismo che, magari, ha tentato di cambiare faccia affidandosi alla speculazione edilizia, ma che sempre latifondismo resta per lo sfruttamento della manodopera, per la soggezione che impone a larghi strati di gente attiva, per il ristagno di iniziative che certamente porterebbero alla valorizzazione di estesi territori.

E, certo, la sontuosità delle attrezzature di Pugnochiuso sembrerebbero darci torto, gli alberghi della baia delle Zagare anche, ma di contro abbiamo visto gente che lotta per il salario nelle saline di Margherita di Savoia, e poco più avanti pescatori che affrontano il mare con vecchi pescherecci per portare il pane a casa, e i cavatori di Avetrana, autentici artisti nel taglio della famosa e dura pietra, ed abbiamo visto ancora chiare e luminose cittadine dove l'espansione edilizia si allarga nel disordine più assoluto e la magnificenza della foresta Umbra, con i suoi incomparabili alberi di alto fusto, pressoché deserta e abbandonata.

E maggiore è il rammarico, di fronte a queste visioni, quando ricordiamo la ospitalità spontanea e genuina di questa educatissima gente, quando ricordiamo altri luoghi incomparabili per bellezza e civiltà.

Un affermato pittore di Torre Annunziata, Pasquale Vitiello, troppo presto scomparso per raccogliere i frutti della sua continua e fervente opera di ricerca, ci disse un giorno: « Vado in Puglia alla scoperta del bianco ». « S'avviava a diventare un "chiarista", ma riteneva che gli mancasse il "Bianco di Puglia" ».

In due occasioni, soprattutto, abbiamo avuto conferma della verità che intendeva esprimere: quando abbiamo attraversato Ostuni che del « Bianco di Puglia » è certamente l'esaltazione, con l'antica e caratteristica Rocca del « Rione Terra » che la sovrasta — e che ricorda il « Rione Terra » di Pozzuoli dal quale i pescatori non vollero essere sfrattati nel corso del bradisismo, ritenendo la « Rocca » il punto più sicuro, anche se povero, della cittadina flegrea, ma soprattutto perché paventavano una manovra speculativa. E quando, uscendo dalla curva di una altura, abbiamo ritenuto di essere suggestionati da un incantesimo: era invece Mattinata, un piccolo comune della provincia di Foggia, adagiato nel verde morbido di una campagna incantevole e riposante.

E poco più lontano un'altra suggestiva tonalità: quella del mare. Non c'è dubbio che colui che ha dato il nome a questo paese — Mattinata — deve essere stato affascinato dal suo nitore, dalla sua luminosità, beneaugurante come una « mattinata » inondata di sole

E abbiamo ammirato ancora Porto Tricase, S. Cesarea, Otranto, la splendida Lecce, i vigneti a « tendoni » di Manduria, il Salento, la Selva di Fasano, gli incanti del Gargano, Vieste, Peschici, e Monte S. Angelo con la sua gente ospitalissima che domina come una inespugnabile roccaforte una vastissimo territorio, la gentile Terlizzi che ha accolto con fasci di garofani tutta la carovana del « Giro », Alberobello, Locorotondo, Cisternino, fino ad arrivare nella valle d'Itria, la valle dei trulli, bianchi, naturalmente, quasi tutti col simbolo zodiacale dipinto nella parte più alta a ricordo dell'antico culto solare. E quindi l'accogliente Martina Franca, un centro di arte, di cultura, di operosità e riservatezza.

Tutto questo ci è stato possibile ammirare durante la corsa perché abbiamo avuto la fortuna di essere guidati da un compagno di Cannole, Giuseppe Buffo, studente a Perugia del terzo anno di medicina, di cultura sensibilissima, che fermava l'auto nei punti più suggestivi o socialmente interessanti e qualche volta — lo confessiamo — ci faceva dimenticare il Giro che gli organizzatori, visto il successo, vogliono estendere anche nel territorio delle Murgie.

— Cinque tappe, allora?

Il dott. Fumarola e Mealli ci fanno segno di no: sei!

Michele Muro

Ignis-«Simm» stasera a Varese (TV ore 22)

Ignis e Simmenthal scenderanno questa sera sul parquet del Palazzetto Varesino, per contendersi l'importante vittoria nel trentottesimo incontro della loro storia. La gara che doveva svolgersi domenica scorsa è stata rinviata ad oggi per garantirne la ripresa televisiva (ed infatti la TV si collegherà alle 22 con Varese) e sarà il penultimo impegno prima della fine del campionato. Con una vittoria dei varesini tutto ritornerebbe in parità e si renderebbe con ogni probabilità necessario lo spareggio, mentre con un'affermazione del Simmenthal lo scudetto sarebbe matematicamente assegnato ai milanesi.

Pioggia di adesioni alla corsa dell'Unità

Più stranieri che italiani al Gr. Pr. Liberazione?

Le iscrizioni del G.S. Grottaferrata e della S.S. Canale Monterano — Le coppe del Presidente della Regione e del Sindaco

La ventottesima edizione del Gran Premio della Liberazione potrebbe essere caratterizzata da una situazione mai verificatasi nelle corse internazionali dei dilettanti che si svolgono in Italia: alla partenza potrebbero essere di più gli stranieri che non gli italiani.

Le file dei dilettanti italiani sono state quest'anno ridotte — almeno per quanto riguarda la schiera degli elementi validi a sostenere confronti internazionali — dal massiccio passaggio al professionismo e pertanto non sarà possibile mettere insieme alla partenza della gara del prossimo 25 aprile più di un centinaio di corridori italiani: altrettanti potrebbero essere gli stranieri in rappresentanza di almeno quindici nazioni. Ecco quindi che per la prima volta una corsa per dilettanti in Italia raggiungerebbe un risultato che renderebbe ancora più evidente la internazionalità e l'importanza della gara organizzata dal nostro giornale.

In attesa di effettuare con precisione i conti di quanti siano gli iscritti italiani e quelli stranieri registriamo intanto l'adesione di due importanti Società laziali, rimaste a difendere il prestigio del ciclismo regionale tra mille difficoltà.

Il gruppo sportivo di Grottaferrata ha inviato l'iscrizione dei suoi alfieri Sergio Placidi e Nicola Siracusa nonchè di Daniele Mazziero, un giovane, che giuoca quest'anno tutte le sue carte alla ricerca di una definitiva valorizzazione

La società sportiva Canale Monterano ha poi iscritto un altro terzetto: Mario Faustini, Renato Congini e Rinaldo Camilletti, tre elementi decisi a vendere l'anima pur di essere nella mischia, tra i primi, al passaggio della corsa da Canale Monterano.

Di pari passo con le iscrizioni dei concorrenti aumentano i premi e le adesioni di personalità alla corsa. Così il presidente del Consiglio regionale del Lazio on. Palleschi ha aderito al Comitato d'onore ed ha donato alla corsa una Coppa, altrettanto ha fatto il sindaco di Roma Clelio Darida. La corsa, valida, con punteggio privilegiato, per il Trofeo Stadio avrà dai numerosi traguardi volanti validi per la Coppa Ferrarelle una particolarissima caratterizzazione destinata a renderla combattutissima e più dura di quanto non possa indurre a credere il percorso sul quale si svolgerà.

I 163 km. del percorso, ricavato sull'itinerario Fiumicino, Fregene, Maccarese, Torre in Pietra, Pineta di Statua, Procoio di Ceri, Cerveteri, Vaccina, Furbara, S. Severa, S. Marinella, Civitavecchia, Allumiere, Tolfa, Canale Monterano, Montevirginio, Manziana, Bracciano-Cappuccini, I Terzi, Palidoro, Torre in Pietra, Fregene, Fiumicino, non presentano infatti particolari asperità, fatta eccezione della salita per Allumiere.

• • •

A Fiumicino, dove la Pro Loco e un comitato locale sono al lavoro per assicurare la piena riuscita della giornata di festa, la mattina del 25 aprile, dopo che saranno partiti i dilettanti partecipanti al Gran Premio della Liberazione-Trofeo Gelati Sanson, incominceranno le gare dei ciclosportivi partecipanti al cicloraduno nazionale per il Trofeo 25 aprile organizzato dal Club Alitalia in collaborazione col g.s. Traselli e col g.s. Vallorani nonchè col nostro giornale.

Pugliese al Lecce

LECCE, 17.

L'allenatore del Lecce Giuseppe Corradi ha rassegnato oggi le dimissioni. Ha comunicato le sue decisioni, con una lettera, al presidente della società salentina, rag. Solombrino, il quale le ha accettate.

In serata il Lecce ha raggiunto l'accordo con l'allenatore Oronzo Pugliese che assumerà la responsabilità della squadra nei prossimi giorni. Si tratta di un accordo di massima che sarà definito domani a Lecce, all'arrivo del tecnico di Turi (Bari).

Oronzo Pugliese vanta una lunga carriera di allenatore. Ha guidato, tra l'altro, in serie A, il Foggia, la Roma, il Bologna, il Bari e la Fiorentina.

Convegno emiliano ARCI-UISP

Una chiara politica per il tempo libero

Dal nostro corrispondente

MODENA, 17

La conferenza regionale emiliana ARCI-UISP svoltasi nei giorni scorsi a Modena, non solo ha sanzionato ufficialmente l'unificazione dei due organismi, ma — come ha ricordato il presidente nazionale Morandi concludendo i lavori — se è stata costruita questa grande centrale ora si deve definire una strategia politica per individuare le linee per un salto qualitativo.

E' evidente che l'ARCI-UISP per le sue caratteristiche, la sua forza (è il terzo organismo di massa in Emilia-Romagna) il suo modo di esprimere la politica del tempo libero in tutte le sue componenti sportiva, ricreativa e culturale, deve appagare le esigenze dei giovani e dei cittadini. Ecco perché, come hanno sostenuto Martelli nella relazione introduttiva e Morandi, ora non si può pensare di gestire solo le attività, ma occorre un intervento più incisivo per un produttivo collegamento in particolare con la Regione, gli Enti Locali, la cooperazione e i sindacati proprio per rispondere alle aspettative delle masse.

All'assise modenese sono stati eletti i componenti del Comitato regionale emiliano ARCI-UISP il quale dovrà riunirsi al più presto per distribuire le cariche e precisare cosa, sul piano immediato, significa questa azione unitaria, nel senso che determinati servizi, branche di attività vanno sollecitamente unificate per snellire ancora di più tutto il lavoro.

Nell'aprire la conferenza il segretario dell'UISP di Modena, Iotti, ha insistito sul particolare che l'associazione unificata intende andare avanti con tutto il movimento democratico poiché si batte per la trasformazione della società, quindi si rileva l'opportunità di dibattere questi problemi oltre che con i sodalizi sportivi, i circoli anche con il movimento cooperativo e sindacale.

Intanto è opportuno far intendere che l'iniziativa per le riforme degli istituti culturali intesi nel loro complesso, passa per le regioni. Perciò è necessario elaborare proposte concrete che rispondano ai bisogni dell'Emilia da presentare alla Regione e agli Enti Locali, partendo dal presupposto - che determinate scelte hanno già mostrato una loro validità: parliamo dei centri di avviamento allo sport e delle attività cinematografiche e teatrali.

Si richiede altresì di presentare alla Conferenza della Regione indetta per il 28 aprile sui problemi dello sport un contenuto unitario poiché oggi va ribadito che il fatto sportivo costituisce un diritto del cittadino.

f. v.

L'ARCI-UISP per un dibattito sulla legge del CONI e sullo stato dello sport

Si sono riunite ieri la Giunta esecutiva dell'UISP e la direzione nazionale dell'ARCI per esaminare la situazione dello sport italiano inserendosi così nell'ampio dibattito suscitato dalla battaglia elettorale per la presidenza del CONI. La riunione proseguirà oggi. Inoltre è stata annunciata per domani, alle ore 11, presso la sede centrale dell'UISP, una conferenza stampa del presidente Ugo Ristori e del presidente ARCI, Arrigo Morandi, per informare sulle risoluzioni adottate.

L'UISP annunciando la conferenza sottolinea, in un comunicato, la necessità che il « dibattito pubblico si ampli e che la questione sportiva non si chiuda con l'elezione del presidente del CONI » e ribadisce che « la revisione della legge istitutiva del CONI, del tutto inadeguata all'attuale situazione e una riforma complessiva di tutta la materia sportiva che favorisca, attraverso il decentramento regionale e locale l'estendersi di un servizio sociale sportivo, restano i cardini essenziali di una battaglia da estendere nel paese, realizzando attorno ad essa un vasto movimento democratico unitario ».

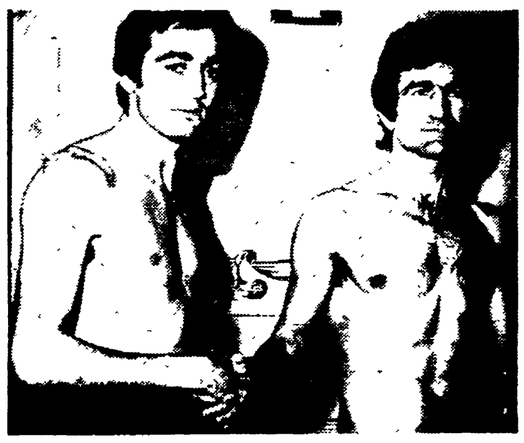
La « Tre Valli varesine » prova unica tricolore

VARESE, 17

La società ciclistica Alfredo Binda ha presentato ieri sera la 53. edizione della « Tre Valli varesine », che si disputerà il 24 giugno e che varrà come prova unica del campionato italiano assoluto di ciclismo su strada pro

Ieri notte sul ring di Londra

Battuto Zurlo ai punti Clark «europeo» dei gallo



CLARK (a sinistra) e ZURLO si stringono la mano

LONDRA, 17.

Un Franco Zurlo al limite del coraggio e delle sofferenze umane, è stato sconfitto questa sera ai punti sulla distanza delle quindici riprese dall'inglese Johnnie Clark che pertanto è il nuovo campione europeo del gallo.

Sanguinante dalla seconda ripresa per una brutta ferita all'arcata sopraccigliare sinistra (Zurlo ha detto di essere stato colpito dalla testa di Clark), con il sangue che ha ripreso a scorrere abbondante dalla sesta ripresa, e con una altra ferita procuratagli dall'inglese al setto nasale, Zurlo, proprio quando sembrava definitivamente spacciato, è stato ad un passo dal risultato clamoroso. Le ultime tre riprese lo hanno visto scattare all'assalto di Clark, che è stato raggiunto a sua volta alla arcata sopraccigliare sinistra e che ha rischiato di finire anzitempo il combattimento.

I cartellini dell'arbitro olandese Ben Brill e dei giudici parlano chiaro: 73-72 per Clark ha dato Brill; 73-69 sempre per l'inglese Roger Desgain, e 72-70 ancora per Clark il giudice francese René Baldeyrou. Dei trechi è andato più vicino al vero è stato proprio l'arbitro Brill.

E veniamo alla storia.

Dopo una prima ripresa di assaggio, si mette subito male per Zurlo. Il campione italiano esce da una « bagarre » con un profondo taglio all'arcata sopraccigliare sinistra. Le sue rimostranze perchè l'arbitro rilevi una certa anomalia del colpo portato da Clark sono vane.

La ferita impensierisce Zurlo che rallenta il ritmo, e Clark sale logicamente in cattedra. Il suo lungo sinistro raggiunge spesso Zurlo, che per ripararsi il volto offre spesso il bersaglio grosso.

La ferita, suturata, riprende a sanguinare abbondantemente nella quinta ripresa e Zurlo ha difficoltà nel distinguere persino l'avversario. Il suo guantone corre spesso al volto nel tentativo di asciugarlo.

Ma nella sesta e settima ripresa — forse le più belle dell'Italiano — Zurlo stringe alle corde Clark che accusa visibilmente un destro al volto. Zurlo paga il suo coraggio con una seconda ferita, questa volta al setto nasale.

I sette anni che il 32enne campione d'Italia concede al più giovane inglese si fanno sentire ed all'undicesima ripresa Zurlo è chiaramente in difficoltà. Il pubblico in piedi è ormai certo in un finale in crescendo del beniamino locale ed attende il k.o.

Ma nella tredicesima ripresa, improvviso rovesciamento di fronte. Zurlo, dato per spacciato, colpisce duro Clark che sanguina dall'arcata sopraccigliare sinistra.

Nella quattordicesima ed ultima ripresa Zurlo è ancora proiettato in avanti nel disperato tentativo di rovesciare il verdetto. Ma il vantaggio accumulato dal nuovo campione d'Europa dei gallo mette Clark al riparo dalla sorpresa clamorosa e finisce così con la vittoria dell'inglese.

Fabrizio resta campione italiano

GENOVA, 17

Il pugile Salvatore Fabrizio (Colonia Ciaccio) ha battuto ai punti lo sfidante Ambrogio Mariani (Colonia Pejo) e si è confermato campione italiano dei pesi gallo.

Il general-manager Manni l'aspetta entro oggi

L'Inter vuole una risposta da HH ma il «mago» gioca al... rialzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Torna o non torna? Il dilemma che si riferisce alla sorte del « mago » Helenio Herrera, sembra destinato a risolversi nel giro di poche ore. Domani cioè H.H. dovrebbe far conoscere la sua conclusiva decisione: tornerà all'Inter accettando cioe le proposte (economiche e tecniche) del presidente Fraizzoli o cercherà un'altra strada? (a questo proposito, comunque, Herrera, interpellato a Roma, ha dichiarato che deve essere l'Inter a sciogliere le riserve, e come egli sia deciso a rimanere in Italia, anche se ha avuto proposte dal River Plate, dal Siviglia, dal Bilbao).

L'inizio delle trattative tra Herrera e l'Inter era avvenuto come è noto nei giorni passati, sull'onda dei pessimi risultati del club nerazzurro, che cercava di rinnovarsi tornando all'antico puntando su un personaggio che mostra segni eloquenti di logorio. Ma la popolarità del « mago » a Milano sembra ancora viva. « E bisogna — spiega il general manager Manni — pure rispettare quanto il pubblico chiede. E' il pubblico che paga e quindi se Herrera piace al pubblico noi cerchiamo di accaparrarcelo. Senza dover andare ovviamente oltre certi limiti »

E i limiti, considerate le richieste di Herrera, sarebbero facilmente valicabili. Non tanto per una semplice questione personale di quattrini (per lo stipendio del « mago », Fraizzoli, in cerca di rilancio non starebbe certo a guardare ai dieci milioni in più o in meno) quanto per le garanzie che H.H. chiede: garanzie cioè di poter fare e disfare, garanzie di nomi nuovi (Chinaglia, Riva, Re Cecconi, Damiani) con i quali non occorrerebbe certo un « mago » per mettere una squadra in grado di competere con qualsiasi avversario. Herrera cerca soprattutto un presidente disposto a pagare. Manni dice che le qualità tecniche di H.H. non sono state certo intaccate dalle più recenti vicende. Ma sarebbe opportuno anche valutare queste presunte qualità tecniche, cioè quanto in sostanza dei clamorosi successi dell'Inter degli anni passati tocchi a Herrera e non piuttosto al portafoglio di un presidente disposto a tutto pur di fare dell'Inter una accolita di assi (da Suarez a Maschio, da Angelillo a Szymaniak) spesso trascurati o dimenticati affrettatamente dallo stesso Herrera.

L'entusiasmo sorto intorno al nome di Herrera comincia ad affievolirsi. « Dovrà essere Herrera — spiega ancora Manni — a farsi vivo. Non è lui che ha posto l'ultimatum. Siamo noi decisi a troncare la trattativa, qualora non si risolva al massimo nel giro di quarantott'ore ». Herrera in un certo senso rischia parecchio. Dovrà giocarsi le sue carte con intelligenza oltre che con prudenza, e sperare nella fortuna, che tutto sommato non gli ha mai voltato le spalle. La sua corsa al « rincaro » finora, in qualsiasi circostanza, gli ha dato sempre buoni frutti. Potrebbe essere così anche questa volta.

« L'Inter — conclude Manni — non ha puntato solamente su Herrera. Abbiamo iniziato parallelamemnte altre trattative. Abbiamo parlato con altre persone. Se non andrà con Herrera, non rimarremo certo allo scoperto ». La « piazza » offre, per esempio, Liedholm e Scopigno: personaggi, anche pubblicitariamente, all'altezza dell'Inter.

Domenica alle 11 Napoli-Bologna

MILANO, 17

L'anticipo alle 11 dell'inizio della partita di calcio Napoli-Bologna di domenica prossima per il campionato di Serie « A » è stato reso ufficiale oggi dalla Lega nazionale.